

Spazi elettorali, esposto contro Ca' Sugana

Sit-in delle sinistre al tribunale, ieri la consegna della denuncia

di Alessandro Zago



La protesta di ieri davanti al tribunale di Treviso

Erano tutti lì, davanti al tribunale di Treviso, per protestare pubblicamente contro «una campagna elettorale dopata», quella di Lega e Popolo della Libertà, contro l'approvazione del «legittimo impedimento», il decreto «salva liste» ma soprattutto contro la gestione «scandalosa» degli spazi elettorali nel Comune di Treviso, un capoluogo nel quale, ad ogni appuntamento elettorale, si assiste all'invasione di manifesti elettorali - dentro e fuori gli appositi spazi - targati centrodestra. E proprio contro lo «scandalo» degli spazi elettorali ieri si sono recati in tribunale i firmatari di un esposto ad hoc: Enrico Quarello (Partito Democratico), Gianluca Maschera (Italia dei Valori), Raffaele Ferraro (Radicali), Stefano Mestriner (Comunisti Italiani), Luca De Marco (Sinistra democratica), Paride Danieli (Lista Idea) più il popolo dei Viola. Tutti insieme davanti alle porte del tribunale di Treviso per due ore di sit in. Era

da tempo che i partiti dell'opposizione non si riunivano intorno a una causa comune.

«La campagna per le elezioni regionali ci porta ad assistere a fenomeni assurdi — ha detto Stefano Mestriner — come la spartizione squilibrata degli spazi per la propaganda elettorale, una divisione che in città premia la Lega e oscura gli altri partiti».

Il primo a lanciare l'allarme è stato però una settimana fa Luca De Marco, colonna di Sinistra democratica,

che parla di palese violazione delle regole democratiche in seno alla sfida elettorale, anomalia tutta trevigiana da quando il Carroccio guida Ca' Sugana. Tanto che De Marco arriva a dire: «Il sindaco Gobbo deve ritirare la delibera con cui la sua amministrazione comunale ha assegnato gli spazi, per ricaltarli». Parole destinate però a cadere nel vuoto, ecco quindi la decisione di presentare un esposto in Procura.

Il passaggio saliente della

denuncia: «Con la delibera 84 dell'8 marzo 2010 il Comune di Treviso ha assegnato gli spazi per la propaganda elettorale indiretta, sugli appositi tabelloni, a nostro avviso senza rispettare le disposizioni di legge. La distribuzione dei 20 spazi individuati dal Comune è stata infatti determinata in modo del tutto discrezionale e sproporzionato, al fine di favorire la visibilità delle associazioni fiancheggiatrici della coalizione di centrodestra e in particolare della Lega Nord, accorrendo in soli tre spazi tutte le associazioni fiancheggiatrici della coalizione del centrosinistra». Gli altri Comuni della Marca, al contrario, sottolineano i denunciati, «hanno assegnato gli spazi per la propaganda elettorale indiretta rispettando sia l'ordine di arrivo delle richieste sia la proporzione del numero di richieste pervenute a sostegno delle varie liste concorrenti».

Per questi motivi, Quarello & Co. chiedono al procuratore di Treviso di prendere provvedimenti. (a.z.)